

# Prima di tutto c'è la salute Dalla Fondazione Roma una speranza per i bimbi

## Al Bambino Gesù di Santa Marinella i nuovi robot salvano gli arti senza mobilità

### All'avanguardia

L'ultimo gioiello della medicina riabilitativa è l'Hirob che riproduce i benefici dell'ippoterapia

### Strategia

L'istituzione guidata dal prof. Emanuele da sempre ha nella sanità il suo campo prioritario d'intervento

di **SERGIO PATTI**

**U**na collaborazione che stringe i rapporti tra la **Fondazione Roma** - di gran lunga la più importante istituzione filantropica del Lazio - e l'ospedale pediatrico Bambino Gesù, che nel MARlab, nella sede di Santa Marinella, può disporre di alcuni tra gli attrezzi più all'avanguardia al mondo per il trattamento riabilitativo delle patologie, congenite ed acquisite, del sistema nervoso e muscolo scheletrico principalmente dei bambini. Il primo di questi strumenti si chiama Hirob, ed è in sostanza un robot che riproduce i benefici dell'ippoterapia, di cui esiste ormai da tempo una vastissima letteratura scientifica sull'efficacia nella riabilitazione motoria, nel recupero dell'equilibrio e nello sviluppo del controllo assiale dei bambini con danno neurologico. Pro-

prio grazie alla Fondazione di cui è presidente **Emmanuele Emanuele**, la struttura medica può disporre di questo gioiello della tecnologia indicato nel trattamento dei bambini con esiti di una sofferenza preperinatale (paralisi cerebrale infantile), di un trauma cranico, di un tumore cerebrale o di un ictus.

### IL FUTURO ADESSO

Il secondo di questi sofisticati macchinari è in realtà una coppia di robot. Il primo si chiama "Arm e Hand" (cioè braccio e mano), il secondo "Wrist" (polso). Grazie a loro i bambini con disabilità motorie torneranno ad afferrare e a manipolare gli oggetti. I robot, utilizzati per il trattamento riabi-

litativo delle patologie, congenite ed acquisite, del sistema nervoso e muscolo scheletrico, consentono l'alloggiamento dell'avambraccio e della mano, interagendo con i tentativi di movimento dei pazienti e guidandoli "con gentilezza" verso il recupero degli arti. Nello specifico, il robot "Arm e Hand" detta le dinamiche della spalla e del gomito indispensabili per raggiungere gli oggetti, nonché i movimenti di apertura e chiusura della mano necessari per le azioni di presa e di rilascio. "Wrist", invece, interagisce con le dinamiche del polso e si integra funzionalmente con il modulo "Hand". Tutti questi attrezzi su-



per sofisticati - com'è facilmente comprensibile - sono molto costosi e senza il sostegno di un finanziatore privato difficilmente sarebbero potuti mai entrare nella disponibilità di un ospedale che, seppur anch'esso privato, offre una onerosissima assistenza pubblica. Il presidente della **Fondazione Roma**, Emanuele, ha però sostenuto con convinzione il progetto, confermando una linea guida dell'Ente che vede nella salute il campo prioritario d'intervento dell'istituzione. La sanità, che nel Lazio sta attraversando da anni una difficile fase di contenimento dei costi e dei debiti assunti in passato dalle gestioni pubbliche, ha perciò nel sostegno del cosiddetto "terzo settore" un riferimento tutt'altro che episodico. Queste ultime iniziative della **Fondazione Roma** costituiscono infatti la prosecuzione di un impegno già avviato in passato e arrivato proprio nello stesso MARLab a un livello di eccellenza grazie al precedente progetto Lokomat (strumento che ha consentito a bambini con disabilità motorie di tornare a camminare). Con i nuovi macchinari, secondo una precisa strategia della **Fondazione Roma**, questa volta ci si è focalizzati sui deficit degli arti superiori, che limitano gravemente l'autonomia personale e la partecipazione scolastica e sociale dei piccoli pazienti". Così, nono-

stante una perseverante neghittosità, se non proprio ostilità, della burocrazia, i piccoli pazienti con gravi problemi funzionali della spalla, del gomito, dell'avambraccio, del polso e della mano hanno una prospettiva di cura di gran lunga maggiore.

#### INCREDIBILE ROBOTICA

"Una dimostrazione - ha detto Emanuele - di come la ricerca scientifica applicata sia oggi lo strumento principale del progresso. La robotica, temuta protagonista della cosiddetta quarta rivoluzione industriale, può essere utilizzata allo scopo di costruire migliori condizioni di vita per tutta la comunità, senza necessariamente marginalizzare l'essere umano. Questo progetto, inoltre, conferma la vicinanza della **Fondazione Roma** al mondo dell'infanzia e la sua attenzione nei confronti della salute, cui viene dedicata la maggior parte delle risorse istituzionali. Un impegno troppo spesso dimenticato dai media e che è sempre più necessario, dal momento che lo Stato, in questo come in altri campi, continua a latitare". La strada indicata dal presidente della **Fondazione Roma** è però molto più prospettica. "La collaborazione tra enti privati, oltre ad essere più semplice da gestire - ha spiegato - produce risultati concreti a beneficio della

collettività, in tempi molto più rapidi". La teoria di Emanuele è che il Terzo Pilastro, ossia quel mondo variegato costituito da fondazioni, imprese sociali, associazioni di volontariato, onlus, rappresenta oggi la risposta alla crisi del welfare tradizionale di stampo novecentesco: "Le fondazioni come la nostra - dice Emanuele - possono fare quello che lo Stato in ritirata non può più fare. Noi siamo vicini al mondo della Chiesa e alla valorizzazione che essa fa del ruolo della persona. Partendo da questi

presupposti, possiamo contribuire a fornire alla collettività servizi più efficienti e meno dispendiosi, a patto che ce lo lascino fare". Grazie a sforzi come questo oggi il MARLab (sigla che sta per Laboratorio di Analisi del Movimento e Robotica dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù), guidato dal prof. Castelli, è attivo dal 2000 nella sede di Palidoro e dal 2011 in quella di Santa Marinella, ed è il più grande centro di riabilitazione pediatrica del Centro-Sud Italia.



L'Hub  
finanziato  
dalla  
Fondazione  
Roma

